

Contro l'inaugurazione decisa dalla Giunta, Consolo Lazzarini, Dettori, Nuti, Del Corno, Battistoni

## Piccolo, la rivolta degli attori

**Giallo riapertura Daverio: «Scimone non l'ho sentito»**

Il Piccolo Teatro s'ha da inaugurare il 12 gennaio. Questa è l'unica certezza della giunta Formentini e dell'assessore Philippe Daverio che stanno per approvare una delibera in merito. Stando agli inviti, l'evento di presentazione dovrebbe essere l'esecuzione di *Pierino e il lupo*, di Prokofiev, da parte dei Solisti veneti diretti da Claudio Scimone. In realtà tutto è ancora avvolto nell'incertezza: il maestro Scimone è negli Stati Uniti e da parte dei Solisti Veneti si assicura che «ad oggi non c'è un contratto firmato con il Comune di Milano». Anche l'assessore Philippe Daverio si tiene molto abbottonato. «Finora posso solo confermare di aver steso una delibera per fare l'inaugurazione il 12. Sarà esaminata in giunta martedì 7 ed è soltanto una trattazione di massima che mi autorizza a trattare e contiene l'impostazione della spesa e le richieste di partecipazione di chi potrebbe rendere possibile l'evento. Poi il contratto sarà formalizzato in una seconda riunione di giunta, mercoledì o giovedì. Fino ad allora non dico nulla. Non è detto neppure che si tratti dei Solisti Veneti o di Pierino e il lupo; nella delibera questo nome non è citato, e io personalmente con il maestro Scimone non ho mai parlato». La sollevazione degli attori? Per Daverio si tratta semplicemente di «un gruppo di signori che difende il proprio privilegio. Quello di essere attori più o meno stabili del teatro, con posizioni indiscusse che potrebbero invece essere messe in forse in altre occasioni. Per loro il Piccolo Teatro è di Strehler, ma c'è un errore perché invece è dei milanesi che lo hanno pagato. Loro pensano che noi non si voleva dare il teatro a Strehler che era pronto a prenderlo per farlo funzionare. Invece Strehler è dimissionario, se ne è andato perché non ha avuto più soldi. Se vogliono però il teatro, possono rivolgersi al settore Demanio del Comune, e in comode rate se lo possono anche comprare».

MARIA GRAZIA GREGORI

Ma sarà proprio vero che, come assicura l'assessore Daverio, la Nuova Sede del Piccolo Teatro verrà inaugurata, dopo il rifiuto di Riccardo Muti per il 13 dicembre, il 12 gennaio con *Pierino e il lupo* di Prokofiev eseguito dai Solisti Veneti diretti dall'incolpevole Claudio Scimone, il quale, probabilmente, non ha ben capito in che ginepraio si va a mettere? A parte la dichiarata volontà degli attori e dei lavoratori del Piccolo di impedire questa inaugurazione non solo senza di loro ma addirittura «contro» di loro, il dubbio, visto come si è finora svolta l'infinta e tristissima telenovela del Nuovo Sede, è addirittura d'obbligo. «Da questa gente - dice Giulia Lazzarini, attrice storica del Piccolo - dobbiamo proprio aspettarci di tutto. Eppure il senso di quella domenica di dicembre, di quella festa spontanea al Piccolo Teatro, che ha visto tanti attori, tanti cittadini testimoniare alta e forte la volontà di difendere la nostra storia, era indubitabile. Noi - continua l'attrice - non siamo «patetici» come qualcuno ci ha definiti. Noi siamo delle persone vive, che difendiamo il nostro posto di lavoro e la nostra storia. Cosa vuole dire questa inaugurazione senza Strehler, senza che neppure si sia chiarita la situazione del «dopo Strehler» con un Consiglio di amministrazione che si terrà da qui a pochi giorni (il 7 gennaio, ndr) nel quale si dovrà decidere sulla candidatura a direttore di Jack Lang? Mi sembra - conclude Giulia Lazzarini - di assistere all'inaugurazione di una strada che al di là del nastro che viene tagliato non abbia l'asfalto, ma la giungla». Giancarlo Dettori, attualmente impegnato nelle prove dell'*Avaro* di Molière con Paolo Villaggio, non parla certo per sfumature: «È da quarant'anni che lavoro al Piccolo. Posso dire di avere dedicato la mia vita a questo teatro e di averla ricevuta da lui. Ora, di fronte alla ventata inaugurazione della Nuova Sede ipotizzata dall'Amministrazione Comunale, con *Pierino e il lupo*, la mia impressione è che si stia preparando un'ennesima festa di paese da quattro soldi, senza ri-

spetto per il Piccolo Teatro e per Strehler. Cosa posso dire di più se non che sento una grande, assoluta malinconia come se mi avessero rubato il giorno più bello della mia vita?»

Greccia insigne ma anche innamorato del teatro e drammaturgo fra i più attenti della scena italiana, Dario Del Corno, sconsolato, per l'assoluta banalità della nuova situazione, sostiene: «Mi sembra che sottrarre al Piccolo Teatro quello che oggi dovrebbe essere l'evento principale della sua esistenza, sia un atto assurdo». Da parte sua Franca Nuti, una delle maggiori attrici italiane, sottolinea la vera e propria prevaricazione all'aspirazione europea di una città come Milano «la scelta dell'amministrazione di inaugurare la Nuova Sede del Piccolo Teatro così, alla chetichella - dice - non rende giustizia alla città stessa, a Strehler e al Piccolo Teatro tutto, che si sono sempre impegnati in questo slancio verso l'Europa».

Caustico il regista Carlo Battistoni si fa interprete degli umori di via Rovello. E parla di estemporanea improvvisazione, di fuochi d'artificio ma anche di scorrettezza nei confronti di un nuovo direttore artistico che dovrebbe essere nominato a giorni. «Mi sembra un vero e proprio atto d'imperio - dice Battistoni - una prepotenza». E conclude «chissà, forse vogliono inaugurare la nuova sede non con *Pierino e il lupo*, ma con *Pierino e il pupo* dove Pierino è il sindaco Formentini e il pupo è l'assessore Daverio». Piccola morale per il nuovo anno: 1997, tempo di compagnia elettorale per le elezioni comunali. E se dietro tutto questo ci fosse un disegno politico: dimostrare che quel teatro può tranquillamente trasformarsi in un bel contenitore per ospitare automobili e sfilate? Ha ragione da vendere Vincenzo Consolo quando sostiene che il giorno della prima dei *Giganti della montagna* di Pirandello messo in scena da Strehler due anni fa «bastava già allora guardare chi c'era fra il pubblico per capire che i giganti, nemici dell'arte e della cultura, erano seduti fra noi».



Ancora incertezza sull'inaugurazione del nuovo Piccolo Teatro

De Bellis

### Vacanze lombarde

**Tutto esaurito ma solo a fine d'anno**

Non è andata malissimo ma sarebbe potuta andare meglio. Il tutto esaurito in alberghi e pensioni delle località turistiche delle montagne lombarde, c'è stato ma solo a Capodanno. Questa, almeno, è "l'impressione" (perché ancora non esistono dati certi) degli operatori a conclusione del periodo festivo. Una prima indagine sull'affluenza turistica nelle principali località montane lombarde nel periodo natalizio, basata sulle informazioni fornite dalle aziende locali di promozione turistica, ha descritto un panorama omogeneo: turisti se ne sono visti, e molti, ma il tutto esaurito per alberghi e appartamenti c'è stato solo dal 28 dicembre al 2 gennaio. Livigno (Sondrio), ad esempio, si è riempita a partire dal 27 dicembre di turisti in gran parte italiani, in piccola parte tedeschi, mentre per la prima volta è stata notata una buona presenza di belgi. A Capodanno i 4700 posti in albergo e i 4 mila in appartamento erano tutti occupati. A Madesimo si è assistito l'altro ieri a un veloce ricambio di turisti. Tra questi anche i primi vacanzieri russi. A Selvino (Bergamo) negli stessi giorni sono state registrate 15 mila presenze, 5 per cento in meno rispetto allo scorso anno, calo dovuto al freddo e al maltempo. Ugualmente al '95, invece, l'affluenza a Ponte di Legno (Brescia) dove hanno trascorso le vacanze 25 mila persone. In tutte le località abbondano già, comunque, le prenotazioni per le settimane bianche, nei mesi di febbraio e marzo, per le quali sono attesi molti turisti stranieri, inglesi e tedeschi soprattutto.

### Leghisti strilloni

**Calderoli spalatore diffonde «la Padania»**

Il numero zero di «la Padania», quotidiano della Lega Lombarda-Lega Nord, è stato distribuito ieri notte per le vie di Milano. L'ha annunciato il segretario regionale del Carroccio Roberto Calderoli. Il giornale, secondo l'agenzia della Lega «AgePadania», è uscito dalle rotative alle due del mattino di ieri ed è stato portato dalle camicie verdi a casa di Calderoli; quest'ultimo ha raccontato: «Avevamo già in programma di andare a spalare la neve in periferia. Soltanto che avevamo con noi anche quel pacco di giornali». Insomma, i leghisti non hanno potuto proprio fare a meno di distribuire «la Padania» ai passanti. Fra una spalata e una copia distribuita, Calderoli e soci hanno tirato l'alba.

### A Brera

**Rubata una Ferrari targata S. Marino**

Un'auto simile è difficile da vedere circolare anche in pieno centro. E così ieri pomeriggio, quando una Ferrari 512, Testa rossa, è stata notata in zona Brera, i ladri di autovetture devono essere andati in fibrillazione. Messe a punto le strategie per il «colpo», si sono recati in piazzetta Brera, dove la Ferrari era parcheggiata, e se la sono portata via. La lussuosa auto ha una targa della Repubblica di San Marino. La Ferrari 512 è diventata ancora più appetibile da quando è uscita di produzione. L'allarme è arrivato alla centrale operativa dei carabinieri, intorno alle 17. Sono subito scattate le ricerche, ma fino a sera, il bolide non era ancora stato rintracciato.

### In via Carlo Marx

**Tre armati svaligiano l'ufficio postale**

Tre uomini, armati di pistole, hanno portato a termine ieri mattina una rapina all'ufficio postale di via Carlo Marx 22 a Milano, fuggendo con 35 milioni di lire. Alle 8.00 i tre malviventi hanno atteso l'arrivo della direttrice e di un dipendente e si sono introdotti nell'ufficio postale. Sotto la minaccia delle armi i banditi si sono fatti aprire la cassaforte dalla direttrice e consegnare il denaro. I rapinatori si sono poi allontanati a piedi facendo perdere le loro tracce.

### Attività del Pds

AVVISO Il Partito democratico della sinistra invita tutte le unità di base che si riuniscono per i congressi di sezione a sottoporre ai partecipanti la questione della sottoscrizione per autofinanziare le spese dei congressi provinciale, regionale e nazionale.

Bombarda stanziava un miliardo per le case agli immigrati

## Fondi sprecati dal Comune Il Pirellone li reclama

FILIPPO REMONTA

Per un miliardo dato due e mezzo tolti. È questo lo spirito che anima Guido Bombarda, assessore regionale alla formazione professionale, quando si tratta di immigrazione. Il miliardo è quello destinato al risanamento degli alloggi per extracomunitari stanziato dall'assessorato a favore di otto enti. I due e mezzo quelli che la giunta in gennaio vorrebbe togliere a tutti quei comuni della Lombardia che non abbiano utilizzato i fondi assegnati gli anni scorsi. In testa a questa classifica il Comune di Milano. Di tutti i soldi che gli erano stati attribuiti, una cifra intorno ai 500 milioni sarebbe rimasta nei cassetti di Palazzo Marino. Graziamaria Dente, assessore comunale alle politiche sociali non ne sa niente: «Non mi risulta ci siano fondi inutilizzati, un mese fa abbiamo fatto un riesame di tutte le pratiche con un rappresentante del governo e uno della Regione Lombardia ed era tutto a posto». I fondi erano arrivati a Milano prima che Formentini diventasse sindaco, ma l'assessore è sicuro che tutti i soldi siano stati spesi: «Generalmente questi finanziamenti non sono sufficienti. Se poi si considera la gestione delle strutture gli stanziamenti coprono solo una piccola parte di tutte le spese».

Bombarda, dal canto suo, non molla ed è deciso a fare sentire il proprio peso sulla distribuzione di soldi che, come ricorda la Dente,

«sono dello Stato e transitano per la Regione». Lo stanziamento dei fondi - precisa l'assessore di Alleanza Nazionale - è un atto dovuto, l'adempimento ad una precisa legge, ma i criteri per distribuirli li sceglie l'assessorato». E continua: «Sono finiti i tempi in cui si davano denari e poi nessuno verificava se erano stati spesi; entro gennaio la giunta dovrà deliberare la restituzione da parte dei comuni inadempienti».

Intanto la Regione distribuisce il miliardo e 100 milioni agli enti che ne hanno fatto richiesta per migliorare le condizioni degli alloggi per l'accoglienza degli extracomunitari. Il piano, approvato dalla Giunta su proposta di Bombarda, finanzia otto enti e associazioni, ma l'ammontare della cifra stanziata è meno della metà rispetto a quella richiesta. Al Collegio Obblati Missionari di Rho, ad esempio, vanno 87 milioni di lire rispetto ai 145 che avevano richiesto per costruire 4 appartamenti; alla «Cooperativa Accoglienza Migranti» di Quinzano d'Oglio a Brescia, solo 69 sui 120 milioni che servivano a coprire delle spese di ristrutturazione. Tra quelli che hanno fatto domanda e ottenuto un finanziamento c'è anche il comune di Milano. Per ristrutturare un ex asilo avevano previsto una spesa superiore al miliardo, alla Regione avevano chiesto 500 milioni, ma da Bombarda ne hanno ottenuti solo 300.

### Viveva solo Morto da giorni nessuno se ne accorge

Non si sa da quanti giorni è morto. L'hanno trovato cadavere ieri, intorno 14, nel suo appartamento al primo piano di via Nikolajevka 3. Quarantacinque anni, originario di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, Salvatore Fanizza era in avanzato stato di decomposizione. Secondo i primi accertamenti, la sua morte dovrebbe essere avvenuta per cause naturali. A dare l'allarme, alcuni vicini di casa che hanno sentito un cattivo odore provenire dall'appartamento. Hanno avvertito le ambulanze, che a loro volta hanno chiamato vigili del fuoco e carabinieri. In pochi minuti lo stabile si è riempito di uomini in divisa. Per entrare ci sono voluti i pompieri. L'uscio era chiuso da dentro. Nella frenesia delle festività, nessuno si è accorto che l'uomo non usciva di casa da diversi giorni. È stato solo quel cattivo odore a far tornare alla mente dei vicini la sua esistenza. Nell'appartamento non sono stati trovati indizi tali da far pensare a un omicidio. L'autopsia fornirà ulteriori particolari sulla morte di Fanizza e stabilirà da quanti giorni è deceduto.



### Chi ha visto Giuseppe Baudino?

Giuseppe Baudino è scomparso ormai da 11 giorni e le ricerche, per ora, non hanno avuto buon esito. Il giorno di Santo Stefano il signor Baudino, che soffre di una grave forma del morbo di Alzheimer, si è allontanato dall'Istituto Redaelli di via Bartolomeo d'Alviano dove era ricoverato e, da allora, se ne sono perse le tracce. A causa della sua malattia non parla (dice solo «sì» o «no»), non si rende conto delle proprie azioni e ha bisogno di assistenza. Il signor Baudino è alto 1.80, è di corporatura robusta, ha occhi verdi e capelli bianchi. L'ultima volta che è stato visto indossava una tuta da ginnastica blu, una giaccone grigio-verde, una sciarpa bordeaux, un berretto e scarpe marroni. Al polso dell'anziano c'era un orologio con raffigurati i volti di Gorbaciov e Bush. Un altro elemento che ne dovrebbe facilitare il

riconoscimento è un'etichetta cucita negli abiti con scritto il suo cognome. Le ricerche nei giorni scorsi erano avvenute negli immediati dintorni dell'Istituto Redaelli in cui era ricoverato, negli ospedali e nei rifugi per i senzatetto, ma senza esito. La famiglia e alcuni volontari continuano ogni giorno a setacciare le zone dove si ritiene più probabile che Giuseppe Baudino si possa essere perso, ma ormai non si esclude che possa essere arrivato lontano, anche fuori Milano. I familiari, rinnovano l'appello lanciato qualche giorno fa ai cittadini. Chiunque lo abbia visto, soccorso o possa comunque fornire notizie utili al suo ritrovamento è pregato di mettersi in contatto con l'Istituto di via d'Alviano (tel. 48301013) o con le forze dell'ordine.